

“RESTAURI DIMENTICATI”

“Annunciazione” di Marco Palmezzano

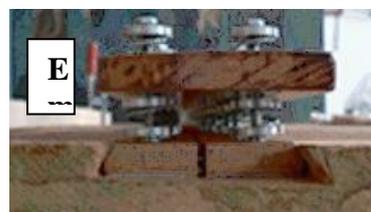
Cari amici del Sig. Sergio Bottigiani, vorrei parlarvi del restauro di un'opera meno nota che purtroppo, come altre, eseguite da pittori sconosciuti al grande pubblico, sono considerate meno importanti. Infatti, pur se eseguiti con estrema perizia, non hanno di solito quella risonanza



mediatica che meriterebbero. Questa volta vi parlo dell'intervento di restauro su una magnifica grande Pala d'Altare che rappresenta

l'Annunciazione, della chiesa della Confraternita della Santissima Annunziata di Pesaro, poi trasferita nella vecchia Pinacoteca Lateranense e infine nell'odierna Pinacoteca Vaticana. L'opera, su tavola, fu dipinta a tempera dal pittore ed esperto architetto di prospettiva, Marco Palmezzano, nato a Forlì (1459-1539) e allievo di Melozzo da Forlì. Osservando la (Fot.1) si vede un magnifico Angelo Annunciante, genuflesso davanti alla Vergine Maria (in cui sono evidenti le

influenze leonardesche), mentre innovativa è la rappresentazione dello spirito Santo dipinto in secondo piano, perché nella lunetta è rappresentato Dio Creatore che assiste alla scena, circondato da cherubini. Sulla soglia di casa la Madonna reverente ascolta l'annuncio, e dietro, in secondo piano, è raffigurato un magnifico Battistero, presago del battesimo di Cristo. Sullo sfondo un straordinario paesaggio umbro – marchigiano contorna e dà profondità alla rappresentazione. Il mio intervento iniziò nel 2004 dopo aver fatto trasferire la grande pala dalla Pinacoteca al laboratorio. Fu sistemata in piano con la pittura rivolta verso l'alto per intervenire nel modo più idoneo e ristabilire la giusta adesione dei numerosi sollevamenti di pigmento. Dopo accurate osservazioni e indagini visive; decisi di non limitare l'intervento solo alla superficie pittorica ma anche alla struttura lignea, costituita da dieci assi di legno di pioppo. Cercherò sinteticamente e in modo chiaro di descrivere l'intervento di restauro sul supporto ligneo, di cui generalmente si parla poco, pur se molto importante. Infatti, è la struttura su cui è ancorata fortemente la preparazione e il pigmento. Esaminando il verso della tavola, scoprii che le tre traverse (v. foto A) inserite dal Pileri, inizialmente scorrevoli, si erano bloccate determinando così sollevamenti della preparazione e del pigmento nonché formazioni di profonde e gravi lesioni del legno. Dapprima intervennero i restauratori del legno, i due maestri ebanisti Massimo Alesi e Marco De Pillis, che eseguirono un lavoro egregio. Poi l'attenzione fu rivolta allo studio di un nuovo sistema di parchettatura, in modo da garantire al legno tutti i movimenti senza il pericolo di un nuovo bloccaggio delle traverse. Logicamente prima di tali operazioni, io ero già intervenuto consolidando la preparazione e il pigmento, proteggendo tutta la superficie pittorica mediante l'applicazione



interinale di una doppia velinatura di carta e tela. Tutto ciò ci permise di operare tranquillamente sul verso della tavola, consentendo di risanare il supporto ligneo e di inserire e incollare cunei di legno, a sezione triangolare, lungo le varie lesioni, per poter poi rimuovere le vecchie traverse bloccate. (v. **foto B**) L'intervento di parchettatura proseguì con l'inserimento di numerosi settori di legno, (foderati da sottili strisce bianche di teflon, materiarle auto lubrificante (v. **foto D - C**), composti ognuno da due tasselli smussati e tenuti insieme da una coppia di perni metallici provvisti di piccole molle (v. **foto C**). Il numero dei settori, da inserire nel vecchio incasso a coda di rondine, fu dettato dalla larghezza e dal numero delle assi. Ogni settore fu provvisto di una coppia di perni filettati, poggianti su snodi sferici muniti di molle coniche, tenute da rondelle speculari a incasso. (v. **foto C**) Completato l'inserimento, fu poi applicata la nuova traversa di legno forata, su cui fu inserito un nuovo ordine di rondelle ad incasso con le relative molle coniche e rondelle, il tutto fu poi bloccato da dadi filettati attraverso i quali fu regolata la tensionatura della traversa. (v. **foto E - F**); tale operazione fu ripetuta anche per le altre due. La nuova parchettatura così concepita, permetterà tutti i movimenti del legno, sia quelli dimensionali, sia le forze di compressione naturali, evitando così i bloccaggi delle nuove traverse. Questo complesso intervento strutturale, consentì di proseguire il lavoro del restauro estetico: pulitura, ripristino di nuove stucature, reintegrazione e verniciatura finale.

Prof. Claudio Rossi de Gasperis



2

Particolare dell'angelo durante la pulitura



3

Evidente è il particolare della veste pulita



Prima della restituzione estetica



4

Dopo la pulitura e il restauro